

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.61

IX Legislatura

23 ottobre 2014

**RESOCONTO INTEGRALE
DELL'AUDIZIONE DELL'VIII
COMMISSIONE PERMANENTE CONSILIARE
DEL 23 OTTOBRE 2014**

ARGOMENTI:

Delibera di G.R. n.198 del 05 giugno 2014 "Individuazione - ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera c) del Decreto del MPAAF del 27 marzo 2008 e della L.R. della Campania n.12 del 21 maggio 2012 - dei procedimenti di competenza dell'amministrazione regionale, degli enti locali e degli enti di società vigilate o partecipate della Regione per i quali è ammessa la presentazione di istanza per il tramite dei CAA, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 99/2004, art.14, comma 6; individuazione, per i singoli procedimenti, degli adempimenti istruttori cui i CAA sono tenuti. Allegati" - Reg.Gen.n.1150/II - Assegnata per il parere.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MOCERINO

Sono presenti i Consiglieri componenti della VIII Commissione: Gambino (F.d'It.), D'Amelio (PD), Pica (PD) e Zecchino (Caldoro Pres.).

Assistono alla seduta il Dirigente della commissione Dott. Alfredo Aurilio e la funzionaria verbalizzante Sig.ra Maria Rosaria Cenni.

La seduta ha inizio alle ore 11,10

PRESIDENTE: Buongiorno. L'audizione odierna ha per oggetto: "Delibera di Giunta regionale n. 198 / 2014 sui Centri di assistenza agricola". Credo che tutti coloro i quali hanno chiesto di essere auditi siano presenti. Ho l'obbligo di comunicare che ho avuto un contatto telefonico stamattina con l'Assessore Nugnes, la quale si scusa per l'assenza, ma l'impegno è che nelle prossime ore avremo un

confronto con l'Assessore e con la sua struttura amministrativa per confrontarci sulle risultanze delle audizioni che faremo in mattinata e per trovare insieme una sintesi tra la delibera predisposta e le istanze che verranno dalle audizioni.

Se siamo d'accordo, aprirei il giro degli interventi.

RANESI, Dirigente Settore Agricoltura della Provincia di Salerno: Insieme alla Provincia di Napoli abbiamo chiesto questa audizione, dobbiamo anche congratularci per la rapidità ed efficienza con la quale il Consiglio regionale della Campania ci ha convocato.

Lavoriamo, per delega regionale, su un decreto ministeriale – poi vi lasceremo traccia scritta delle cose che vi stiamo dicendo – che, sostanzialmente, attribuisce a noi la funzione di assegnare alle imprese agricole il carburante agevolato, si tratta di carburante del tutto privo di accise in certi casi, in altri casi con accise ridotte, quindi stiamo parlando di importanti agevolazioni sul piano fiscale sul sistema delle imprese agricole della nostra Regione. Queste agevolazioni vengono attribuite, da ormai 8 – 9 anni, attraverso un sistema telematico nel quale l'azienda che desidera ottenere il carburante ci dichiara i motivi della richiesta, ci invia la domanda per via telematica, la domanda viene esaminata da un sistema automatico che verifica, in maniera puntuale, i requisiti soggettivi dell'impresa, come ad esempio essere iscritti alla Camera di Commercio. L'azienda che presenta la domanda è riconosciuta con codice Pin, con una carta di sicurezza, questa domanda viene valutata dal sistema, viene calcolata la quantità di carburante agricolo a cui l'azienda ha diritto e viene assegnato un libretto di controllo che contiene le quantità di carburante a cui quell'impresa ha diritto in quell'anno.

Quando sono arrivato in Provincia 15 anni fa c'erano 42 mila imprese agricole che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.61

IX Legislatura

23 ottobre 2014

prendevano il carburante, oggi ce ne sono 11 mila, abbiamo dato un contributo notevole alla razionalizzazione, all'eliminazione degli sprechi, alla diminuzione dei costi unitari, c'erano 25 dipendenti che ci lavoravano, adesso ce ne sono soltanto 4, abbiamo contribuito anche alla riduzione dei tempi di assegnazione, quindi, abbiamo fatto un lavoro, dal mio punto di vista, egregio, perché abbiamo messo a sistema un'attività che era fatta di cose complicate. Ho stimato che solo per la Provincia di Salerno girano circa 50 milioni di euro l'anno, in termini di mancate accise, tant'è che il nostro sistema informativo è aperto da sempre alla Guardia di Finanza, all'Agenzia delle Dogane, si tratta di un mondo complesso, delicato, che va governato dalla Pubblica Amministrazione, quando dico Pubblica Amministrazione mi riferisco alle Province, malgrado tutto quello che si sta dicendo, perché le Province sono delegate con legge regionale e soprattutto perché le Province sono delegate con legge regionale e soprattutto perché le Province, in questi anni, tutte queste attività che vi sto raccontando le hanno svolte da sole. La Giunta regionale non ci ha dato mai un euro per l'esercizio delle funzioni, quindi, abbiamo costruito un lavoro che sta mettendo a sistema un'attività, ma questo lavoro oggi non capiamo bene come si deve fare, perché questa delibera della Giunta regionale è una delibera che va interpretata. Tenete conto che nel nostro sistema informativo i CAA esistono, sia i CAA che le associazioni, sono intermediari rispetto all'azienda per l'ottenimento del carburante, cioè io agricoltore posso farlo da solo attraverso il sistema telematico, mi posso rivolgere al CAA, il quale fa come fanno i Caf, mette insieme i documenti, ha l'obbligo di tenere il fascicolo aziendale e quando siamo andati a controllare questi fascicoli aziendali non vi racconto che cosa abbiamo trovato, è il CAA che fa domanda a noi, naturalmente il gasolio lo attribuiamo all'agricoltore per il tramite del CAA.

Questa operazione del carburante agricolo va tracciata, guardata con attenzione, istruita con le dovute cautele (al riguardo vi sono inchieste giudiziarie, guardia di finanza) e va gestita, secondo me, completamente dalla Pubblica Amministrazione, dopodiché i CAA o le associazioni o i professionisti, che pure hanno un ruolo importante in questa storia, sono degli intermediari che hanno il compito di raccogliere la documentazione, fare da garanti rispetto a noi che quella documentazione sia corretta, inviare la domanda per via telematica al posto dell'agricoltore e fare in modo che il fascicolo aziendale, che loro hanno l'obbligo di tenere, sia corretto. Questa sarebbe un'ottima cosa, ma credo che oltre questo non si possa andare.

RAGOSTA, Coordinatore Area Lavoro Provincia di Napoli Sviluppo Economico: Siamo assolutamente d'accordo con il collega Ranesi perché, sostanzialmente, le attività sono identiche e le difficoltà che diceva il collega sono quelle che abbiamo riscontrato anche noi. I miei collaboratori hanno preparato una memoria che daremo al Presidente e proporrei che fossero anche loro, nello specifico, perché materialmente hanno redatto il documento, a specificare quali sono i punti di criticità che abbiamo rilevato come Provincia di Napoli, unitamente alla provincia di Salerno. Vi ringrazio Presidente!

VALENTE, Funzionario della Provincia di Napoli, Direzione Attività Produttive: Abbiamo elaborato, d'accordo anche con la Provincia di Salerno, un documento che vogliamo consegnare al Presidente della Commissione, nel quale descriviamo quelle che sono per noi le criticità della delibera regionale. Sposiamo pienamente quanto già attestato dal dottor Ranesi per quanto riguarda le funzioni esercitate durante questi anni, le professionalità acquisite dalle Province nel settore. Per quanto riguarda, invece, il dettaglio tecnico, nel

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.61

IX Legislatura

23 ottobre 2014

documento abbiamo segnalato quali sono i punti specifici che vorremmo oggetto di modifica della deliberazione, almeno secondo le nostre proposte, rilevando delle incongruenze specifiche per quanto riguarda l'indicazione della fase istruttoria come competenza dei CAA in alcuni punti e nel dispositivo per cui, alla luce delle osservazioni presentate in questo documento abbiamo proposto alla Commissione di voler esaminare, conclusivamente, o di estrapolare il punto 13 dell'allegato che si riferisce espressamente alla competenza dei CAA in relazione alla problematica degli UMA, quindi, senza incidere sul resto del testo per quanto riguarda le altre procedure, anche perché la maggior parte e delle procedure non interessano le Province, quindi le Province non avrebbero né motivo né le competenze per fare osservazioni in proposito, oppure di modificare sia la parte di premessa che la parte del dispositivo rendendo chiaro che laddove si parla di attività istruttoria ci si riferisce alla fase istruttoria di carattere generale, i CAA hanno solo una competenza di verifica preliminare, questo è quanto già avviene e serve a semplificare un lavoro che è, invece, dal punto di vista dei provvedimenti amministrativi, della Pubblica Amministrazione, perché la Pubblica Amministrazione deve fare i controlli, deve determinare i quantitativi sulla base di un'attività che è meramente semplificativa e di avvio delle fasi e delle attività che spettano alla pubblica Amministrazione.

Volevamo, in proposito, anche sottolineare che auspichiamo che anche in una nuova fase di programmazione, all'interno della quale si discute di città metropolitane e di Province, l'esperienza acquisita in questi anni, da Provincia e Città metropolitana, consenta la prosecuzione di questo rapporto che è stato particolarmente proficuo.

CICCARELLI, Presidente Ordine Dottori Agronomi di Napoli: Ho parlato ieri con la

funzionaria della Commissione Cenni di questa audizione e oggi stesso siamo stati invitati, per cui ringrazio l'ottava Commissione per l'opportunità che ci ha dato per poter essere oggi qua presenti.

Voglio dividere l'argomento in due momenti distinti: quella che è una situazione a livello regionale e quella che è una vicenda che investe a livello nazionale.

Forse anche per colpa della categoria che forse non è stata abbastanza attenta a tutta una serie di atti che sono stati deliberati e che sono stati il via per questa delibera – qua faccio autocritica come categoria – per noi è stato come un fulmine a ciel sereno perché, di fatto, senza girarci intorno, a nostro avviso lede profondamente quelle che sono tutte le competenze dei professionisti e quando parlo dei professionisti non solo mi riferisco ai dottori agronomi, ma parlo dei geologi, degli ingegneri e dei geometri in modo particolare, vi annuncio anche che lunedì abbiamo una riunione del CUP, che è il Comitato Unitario delle Professioni, ove questo argomento sarà oggetto di discussione.

Sono qui come Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi di Napoli che, come delegato della Federazione, mi interesso di tutte le problematiche che riguardano la Regione Campania. Oggi ho questo onore di venire ad interloquire con la Regione. Mi sono impegnato a vedere, a livello nazionale, che cosa sta accadendo. Ho potuto avere già una prima serie di riscontri, in cui in diverse Regioni non esiste nulla, mi riferisco alla Sicilia, Lombardia, Basilicata, Marche. Nel Veneto esiste qualcosa di simile, ma riguarda, fondamentalmente, solo tre frasi di procedimenti di cui uno sospeso a suo tempo, che riguardava l'attività edificatoria, poiché riguardava altre figure, avevano anche più voci da poter far sentire. Esiste qualcosa di recente fatto nella Regione Lazio e nella Regione Puglia, ove sono partiti, immediatamente, ricorsi al Tar, ho anche gli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.61

IX Legislatura

23 ottobre 2014

estremi di questi ricorsi, per cui in questo momento la Regione Lazio, che poi riguarda sempre quattro competenze attribuite e non le quattordici competenze che la Regione ha voluto istituire, ci sembrano un po' eccessive, quindi ci sono dei ricorsi al Tar per la Regione Lazio fatti non solo dal nostro Consiglio nazionale, dalla Federazione, dagli ordini provinciali, ma anche dall'Ordine degli ingegneri, dei geometri, periti agrari e quanto altro, ho tutti i riferimenti che posso anche lasciare alla Commissione. Questa cosa mi rendo conto che è complessa, bisognerebbe entrare nella discussione dei singoli punti perché ci sono delle cose che riguardano i geologi, su cui ancora ci sono delle dinamiche aperte, per cui, in questo momento, limitandomi soltanto ad esprimere una forte perplessità su quella che può essere la valenza di questa delibera, che a nostro avviso dà una posizione di privilegio esclusivo e prevalente con delle condizioni che vanno anche a mortificare tutta una serie di attività professionali, ci sembrano non condivisibili. Questa è una mia considerazione. Mi preme lasciare un documento più puntuale che chiedo venga acquisito agli atti della Commissione. Faccio presente che il tutto nasce da questo decreto ministeriale del 2009 che è stato recepito in un certo modo!

All'estero gli ordini professionali non esistono. Nel sistema anglosassone in genere ci sono delle associazioni che sono autoreferenziali sulla qualità. Se vogliamo seguire delle strade sarebbe il caso di abolire prima gli ordini professionali, perché a questo punto tutto diventa lecito, tutto diventa percorribile. Non voglio abusare della vostra disponibilità, lascio agli atti questa nota sulla delibera della Giunta regionale. Per correttezza dico che stiamo valutando anche noi un ricorso al Tar, cercherò, nella giornata di lunedì, di fare rete con le altre figure tecniche per allargare tutta questa attività. Vi ringrazio per l'attenzione!

FILOTICO, Rappresentante della Provincia di Napoli: su quanto ha detto il dottor Ciccarelli volevo precisare che per certe Regioni, come ad esempio la Puglia, per cui ci sono state delle delibere simili che hanno attribuito una serie di procedimenti ai CAA, in particolare con riferimento al discorso UMA per il gasolio agricolo, è una situazione completamente diversa, cioè si parte da un sistema informativo regionale che controlla completamente tutto il procedimento, lo stesso vale anche nel Lazio, di conseguenza è solo una parte del tutto finale che viene affidata ai CAA ed è ben diversa dalla situazione della Regione Campania in cui non si è strutturato, in questi decenni, un sistema informativo agricolo regionale, ma dei sistemi provinciali, quindi non è proprio paragonabile. Un'altra cosa che non è stata detta di questa delibera è che nell'allegato A, nella prima parte, si configura una sorta di silenzio assenso per cui decorso un certo termine, in assenza del provvedimento, la richiesta possa essere ritenuta accolta. Probabilmente nell'ambito di un'iscrizione ad un albo questo potrebbe avere un senso, ma nel caso del libretto del gasolio non può avere un senso perché non è che l'agricoltore può andare dal distributore senza avere il provvedimento, insomma, siamo fuori, a mio avviso, dalla situazione reale. Il dottor Ranesi bene ha detto che i centri di assistenza agricola già per previsione dello stesso decreto 454/2001 svolgono alcune funzioni, però, quando si affidano ulteriori funzioni questo può determinare degli oneri che vanno a carico dell'ente regionale o vanno a carico dei beneficiari, però, la Regione Sardegna e la Regione Lazio trasferiscono parecchie risorse ai Centri di Assistenza Agricola per svolgere alcune funzioni, quindi anche questo va considerato.

PRESIDENTE (Mocerino): Prima di concludere i lavori di quest'audizione vorrei innanzitutto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.61

IX Legislatura

23 ottobre 2014

ringraziarvi per il contributo importante che ci avete dato stamattina, perché avevamo già intuito delle osservazioni da proporre alla delibera e stamattina ce le avete chiarite. Stamattina nell'audizione avete testimoniato l'efficienza e la valenza della struttura amministrativa della ottava Commissione e; pertanto; anche io la ringrazio!

Credo che siano noti a tutti i poteri che ha la Commissione, questa delibera è a noi per il parere, parere che noi esprimeremo di certo in modo chiaro ed inequivocabile, ma la Giunta delle nostre eventuali osservazioni può tenerne conto o meno.

È chiaro che faremo in modo che le nostre osservazioni abbiano un seguito e vengano accolte, però volevo essere chiaro rispetto ai poteri che ha la Commissione, perché sulla delibera siamo chiamati ad esprimere un parere e, poi, chiaramente, sarà l'Assessorato all'agricoltura, nel suo complesso, a compiere la scelta definitiva. Auspico che questa Commissione porti dei frutti proficui!

Vi ringrazio. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 11.40